

I NUMERI DEL SAN MATTEO

Trapianti, raddoppiano i «sì» alla donazione di organi

▶ PAVIA

Al **San Matteo** sembra finita la crisi delle donazioni, o almeno c'è qualche segnale positivo: i donatori di organi sono raddoppiati. Nel 2017 sono stati 40 i potenziali donatori, erano stati 21 due anni prima, 33 nel 2016. Dimezzate anche le opposizioni al prelievo che sono passate in un anno da 12 a 6.

«Credo che questa crescita sia da attribuire, in primo luogo, al fatto che la popolazione è divenuta più consapevole in merito all'argomento e probabilmente maggiormente in grado di decidere con strumenti informativi opportuni», spiega Marinella Zanierato, rianimatrice e responsabile del Coordinamento locale donazioni e trapianti d'organo.

Crescendo i sì alla donazione, crescono anche le donazioni effettive: nel 2017 sono stati 24 i donatori avviati al prelievo dopo i controlli, erano stati 16 del 2016 e 13 nel 2015. Crescono infine i donatori a cuore fermo, ambito in cui il policlinico mantiene il primato nazionale (il programma di donazione a cuore fermo maturato al **San Matteo** è un riferimento guida nazionale): sono stati 11 nel 2017, (8 nel 2016, 3 nel 2015). I donatori di cornee sono stati 126 nel 2017 (erano stati 118 nell'anno precedente), in pratica hanno donato gli occhi 12 pazienti su 100 tra quelli morti al **San Matteo**, più 2% rispetto alla media registrata al Centro nazionale trapianti, e da Regione Lombardia. Bene anche il programma

per i trapianti di rene: sono stati trapiantati una trentina di reni da donatori a cuore fermo e la sopravvivenza del ricevente, ad 1 anno e a 5 anni è del tutto sovrapponibile a quella dei trapianti effettuati da donatore in morte cerebrale. «Ringrazio le famiglie dei donatori, le meravigliose famiglie che ho potuto incontrare – racconta Zanierato – in grado, con il loro gesto, di testimoniare la cultura della solidarietà e del dono». Perché chi, mentre perde un proprio caro, acconsente alla donazione degli organi, regala la vita a chi non ha più speranza. Sono più di 9mila in Italia i pazienti in lista d'attesa per un cuore, un rene, un polmone: per loro rappresenta l'unica possibilità terapeutica.

(a.gh.)



Dimezzate le opposizioni dei parenti di chi aveva espresso volontà di donare

